

CAT'S



ISABELLA loves
shopping
La rubrica di consigli di stile

La cover story di Febbraio
Sofia Bouchaala
(22 anni)
giovane talento
e bellezza mediterranea
esempio brillante
della nuova vicentinità

Sofia un fiore a Sanremo

NATA AD **ARZIGNANO** DA PADRE TUNISINO E MADRE NAPOLETANA, ARTISTA POLIEDRICA CON LA PASSIONE PER IL PALCOSCENICO, LA BELLA E SOLARE **SOFIA BOUCHAALA** RAPPRESENTERÀ VICENZA AL FESTIVAL DI SANREMO DOVE RICEVERÀ IL PREMIO AFI DESTINATO AI GIOVANI CANTANTI DI TALENTO

di Roberto Luciani - ph. Donovan Ciscato

**In questo
numero**

OSVALDO TONELLO E LA SUA FATTORIA DEL SORRISO **ADRIANO DE ANGELI** IL GEOMETRA DI "PIPPI CALZE LUNGHE"
BARBARA STRINGFELLOW LA CIABATTINA DEL PALLADIO **STEFANO PANIZZON** L'UOMO CHE "SCALA" I TORRENTI E ALTRE STORIE



Nella foto
Lo speleologo vicentino
al Jinbar Canyon

L'uomo che "scala" i torrenti

Stefano "Lillo" Panizzon, del gruppo speleologi di Malo, è specializzato in "canyoning" e ha già incredibili imprese alle spalle compiute in tutto il mondo

di **MAURO SARTORI** - ph. **DONOVAN CISCATO**

Una discesa a piedi nel vuoto di 550 metri, lungo il corso della seconda cascata d'Africa. Così il vicentino Stefano Panizzon, conosciuto come "Lillo", appassionato di "canyoning", da noi chiamato torrentismo, ha affrontato la Jinbar Falls in Etiopia, sui monti Siemien. Il primo, assieme ai compagni di ventura, il bresciano Matteo Rivarossi e ad un gruppo di Pamplona, a completare l'ardita impresa, portata a termine nel mese di novembre anche se inizialmente era prevista per ottobre.

È stata la tua discesa più ardua?

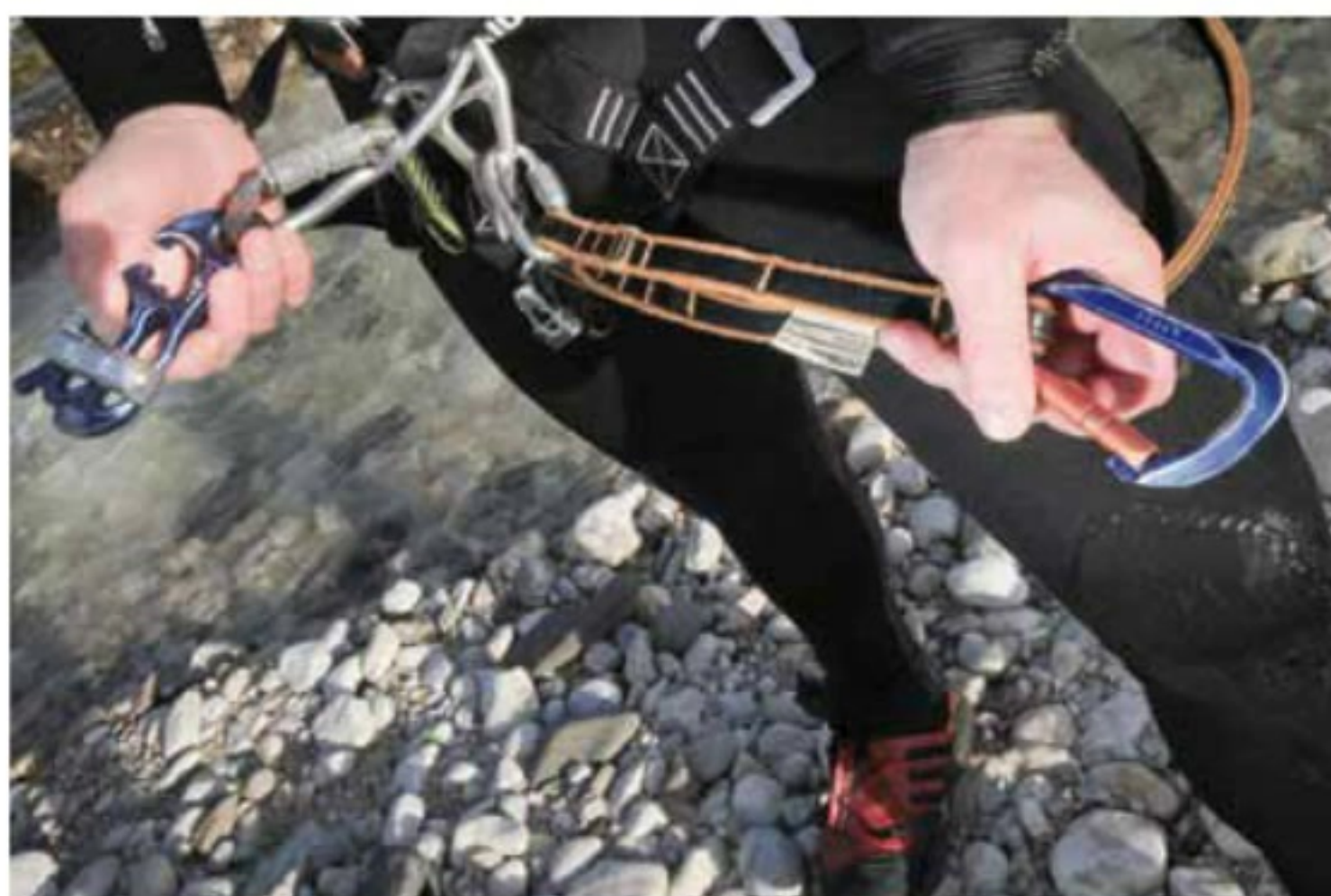
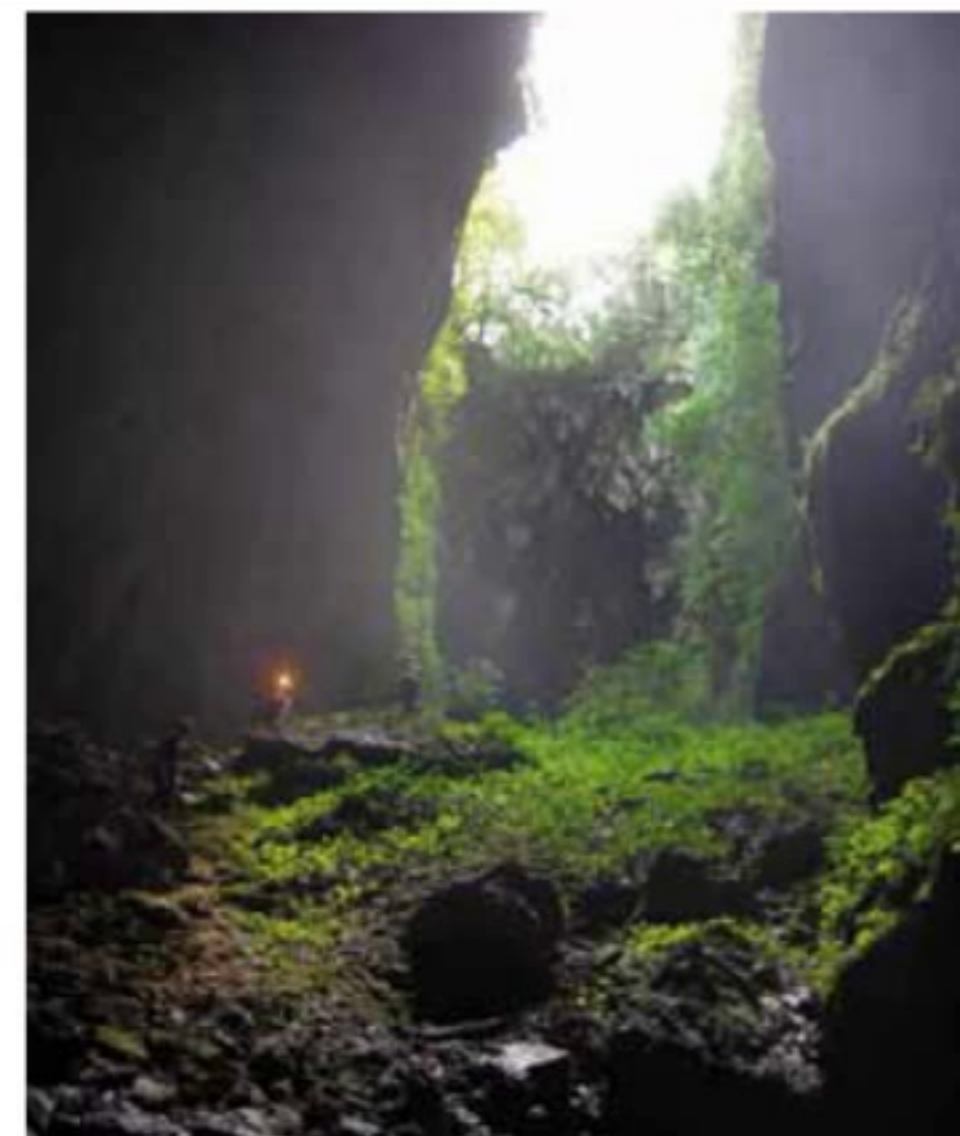
«Di sicuro. L'abbiamo provata per la prima volta ad ottobre dopo oltre un anno di preparativi. Dopo aver organizzato il tutto nei minimi dettagli, non avevamo fatto i conti con la stagione delle piogge che si era protratta oltre il solito per un mese. Arrivati alla vista della cascata siamo tutti sbiancati tanta era la portata d'acqua, soprattutto per la parte stretta del canyon che era tutta un'incognita tanto era profonda e nascosta. Abbiamo trascorso una settimana logorante dove si passava dalla convinzione di potercela fare lo stesso, a dire che era meglio rinunciare perché troppo pericolosa».

Alla fine, cosa avete deciso?

«È stata dura tornare a casa dopo questo periodo di altale-



A destra
Una spedizione
nelle Filippine
fatta nel 2012



A fianco
Stefano Panizzon
si tuffa nel
Torrente Ciolesan



Sotto
"Lillo" all'interno
della Grotta Faraone
nelle Alpi Apuane



nanti cambi di umore senza concludere nulla. Dopo la lunga organizzazione, i soldi spesi e le ferie dal lavoro perse, sapendo che molto probabilmente non saremmo potuti ritornare a breve. Ma spesso bisogna sapere rinunciare! E ne abbiamo avuto la conferma quando, dopo un mese esatto, siamo riusciti a ritornarci contro ogni logica previsione avendo solo una settimana a disposizione. La morfologia del percorso esplorato è tale che se ci fossimo avventurati ad ottobre con quella portata ci saremmo sicuramente cacciati nei guai. È stata dura ma abbiamo ricevuto soddisfazioni inimmaginabili perché è uno dei percorsi torrentistici fra i più belli e impegnativi».

Quando affronti queste avventure, come ti senti?

«Quando scendo questi canyon mi sento veramente fortunato e affascinato perché posso percorrere questi orridi sconosciuti ai più, dove

la forza dell'acqua e del tempo ha disegnato dei posti incredibili: ambienti primordiali dove la natura si manifesta nelle più impensabili forme e luoghi. Percorrendo questi posti ti rendi conto di essere un fortunato "ospite" temporaneo, e quindi si deve sempre averne il massimo rispetto».

E a rischi, come stai?

«È stata dura ma abbiamo ricevuto soddisfazioni inimmaginabili perché è uno dei percorsi torrentistici fra i più belli e impegnativi»

«A volte ho corso dei pericoli, quasi sempre legati all'acqua. La nostra progressione in questi ambienti è sempre a stretto contatto con questo liquido vitale che però a volte può trasformarsi in mortale causa repentini cambi meteorologici. Oppure si affrontano dei passaggi dove un piccolo errore tecnico ti può bloccare sotto po-

tenti getti d'acqua o dentro a vorticosi laghetti da cui non riesci più ad uscire. Però continuo a sentirmi fortunato e soprattutto gratificato. E già penso alla prossima discesa...»



Nel 2000 la sua prima spedizione speleologica, in **Messico**

Esploratore internazionale

di **MAURO SARTORI** - ph. **DONOVAN CISCATO**

Stefano "Lillo" Panizzon è nato a Malo 39 anni fa, è originario di Torrebelvicino ma vive a Schio. E a Malo è dovuto ritornare per dare sfogo alla sua spettacolare passione. È diplomato perito meccanico e lavora come progettista per un'azienda del territorio. È sposato ed ha due bambine. Nel 1993 ha cominciato a frequentare l'ambiente ipogeo, dapprima nelle numerose miniere abbandonate che ci sono nei monti di Torrebelvicino. Da qui la lettura di libri sulla Speleologia e a seguire le prime esplorazioni in grotte già conosciute come il Buso della Rana, il Buso del Vento e altre. Dopo varie uscite con amici e in solitario, durante un giro al Buso della Rana in una domenica di gennaio 1994 "Lillo" fa la conoscenza con degli speleologi veri: sono due ragazzi del Gruppo Speleologi CAI Malo. Il giovedì successivo va nella loro sede e diventa socio attivo: diventerà presidente del gruppo nel 2001. Nell'autunno dello stesso anno frequenta il corso di introduzione alla Speleologia. Numerose le sue esperienze che partono da un corso di torrentismo ad Esteron, in Francia, nel '98, seguito da un altro in territorio trentino, precisamente il Val di Ledro. La prima spedizione speleologica è nel 2000 in Chiapas, nel Messico, organizzata dal Gruppo Grotte Brescia e dall'associazione per le esplorazioni geografiche

Odisseanaturavventura. Nel 2002 partecipa all'esplorazione dell'Abisso Obelix sull'Altipiano di Asiago che risulterà essere profondo 780 m. Altra spedizione speleologica "Coron 2003" nelle Filippine con GGB e Odisseanaturavventura. Il torrentismo diventa protagonista dell'avventura del 2005 a Cilaos, nell'isola di Reunion vicino al Madagascar. Nel 2006 partecipa ad un paio di punte esplorative nel monte Canin in Slovenia dove verrà fatta la congiunzione delle grotte BC4 - Malaboka dando vita ad una traversata di 1400 m di dislivello: la seconda al mondo! Sempre nel 2006 partecipa ad una spedizione russa sempre sul Canin per continuare l'esplorazione dell'abisso Veliko Sbrege profondo oltre 1200 metri. Si susseguono spedizioni torrenti-schi in Montenegro e speleologiche a Samara, nelle Filippine.

Tra il 2009 e il 2010 con il gruppo partecipa all'esplorazione dell'Abisso del Corno di Campobianco nell'Altipiano di Asiago con i suoi 875 metri, la quarta voragine più profonda del Veneto. Poi tocca Grecia, ancora Filippine, i canyon di Maiorca nelle Baleari. Nel 2012 "Lillo" è tra gli artefici della congiunzione fisica "Buso della Rana - Buso della Pisatela" dando vita ad un complesso carsico di circa 40 km. Per finire in bellezza qualche mese fa con le cascate etiopiche.

Nel 2006 partecipa ad una traversata di 1400 mt di dislivello: la seconda al mondo